

IL PERSONAGGIO

Che tempo che fa Il premier rivendica di aver "rasserenato il clima politico" e non segue Renzi sul canone

# Gentiloni un po' renziano, un po' in corsa per il bis

Alle  
prossime  
elezioni  
io spero che  
l'Italia  
non giochi il  
Rischiatutto  
con forze  
che non  
sanno  
governare



A Roma mi chiamano  
'er moviola', io sono  
orgoglioso di aver  
dato un contributo  
ad aver rasserenato  
il clima politico

» MARCO FRANCHI

Come l'anno scorso e per la seconda volta da quando è a Palazzo Chigi, il presidente Paolo Gentiloni si fa intervistare a *Che tempo che fa* da Fabio Fazio. Sul futuro dopo il voto, il premier segue la linea di Sergio Mattarella per sgomberare il campo dagli equivoci: gli elettori decidono il prossimo governo.

**OVVIO, NEL FRATTEMPO** c'è il "governo che governa" di Gentiloni: "Il 4 marzo ci sono le elezioni, sono importantissime e i cittadini possono dare un contributo essenziale. Il risultato delle elezioni determinerà chi governerà questo Paese, non l'inerzia o le alchimie". Il presidente parla molto da politico all'inizio e, pur non citando né gli avversari né il suo partito, il Pd, fa un discorso sull'affidabilità delle forze in campo: "Io insisto che per ri-

spetto agli elettori bisogna dire 'avete una scelta nelle vostre mani'. Se gli diciamo che la scelta è di altri dopo le urne, non facciamo bene alla democrazia. Ci sono tre opzioni sul tavolo, ciascuno può scegliere, e ciascun blocco in teoria può avere la maggioranza. Io spero che l'Italia non giochi il *Rischiatutto* con forze che non sanno governare. Penso che il centrosinistra abbia dimostrato di saper governare".

Sempre in maniera felpata, poi, Gentiloni prende le distanze da Matteo Renzi sull'abolizione del canone Rai e rivendica il suo contributo nel "rasserenare il clima politico" ("a Roma mi chiamano er moviola"): "Se riusciamo a far pagare di meno i cittadini per il servizio pubblico credo sia una cosa positiva e mi sembra questa la proposta del segretario del Pd. Magari concentre-rei questa esenzione alle famiglie non abbienti per le quali la televisione è un antidoto nei confronti della solitudine" (dice citando il cardinale Martini). Sulla mancata approvazione dello Ius soli è pragmatico: "Io sono parlamentare da tanti anni e da allora si discuteva di unioni civili e biotestamento. Il fatto che si sia riusciti a fare queste leggi è una medaglia per il governo".

**SULL'IMMIGRAZIONE**, sostiene Gentiloni, l'Italia ha "dimostrato che si può passare da un modello criminale ad uno legale. Perché deve essere chiaro che noi l'immigrazione non la chiuderemo nei prossimi anni. A proposito di festival delle illusioni, che facciamo? Costruiamo un muro di 8mila chilometri intorno all'Italia? Sarebbe sbagliato. Occorre trasformare un business criminale in uno gestito bene: una immigrazione regolata fa bene anche alla nostra economia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

